

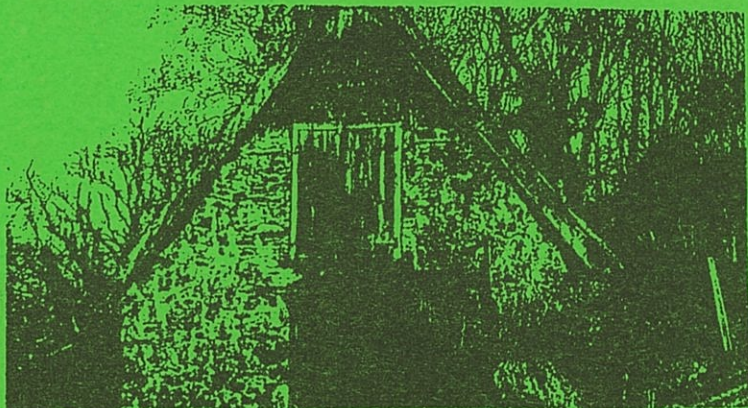


IN ROUTE VERSO BARTRES



*L'umile ricovero
dove Bernardetta si rifugiava
con gli agnelli e il cane Pigou
nei giorni di maltempo
durante il suo soggiorno a Bartres.*

OPERA PELLEGRINAGGI FOULARDS BIANCHI — ITALIA



– AL VILLAGGIO DI BARTRES (3 Km)

Imboccata la strada per Tarbes, lungo la Avenue A. Marqui, dopo il passaggio sotto la ferrovia, si infila l'Avenue Commandant Romain, a sinistra del Ponte, qui si imbecca la strada per Bartres. Prima di entrare nel pittoresco villaggio, è raccomandabile salire, a destra, sul piccolo *Belvedere* segnato da una croce in cemento: c'è una bellissima visione sui Pirenei e la piana di Tarbes. Da visitare è la *Bergerie*, con l'Oratorio, che ricorda la permanenza di Bernardetta e l'umile suo lavoro di contadinella, nella cura delle pecore. Nel villaggio poi, la *chiesa* e la *casa* di Bernardetta.

a cura di

ENRICO DALMASTRI

che ha fatto riferimento a

- * EN ROUTE VER BARTRES-ed.SERVICE JEUNES-Lourdes
- * Renè Laurentin PICCOLA VITA DI BERNADETTE-Universale Economica PIEMME
- * SANTA BERNADETTE di F. Trochu edizioni Marietti
- * Bernard Dullier PREGARE A LOURDES CON BERNADETTE Universale Economica PIEMME

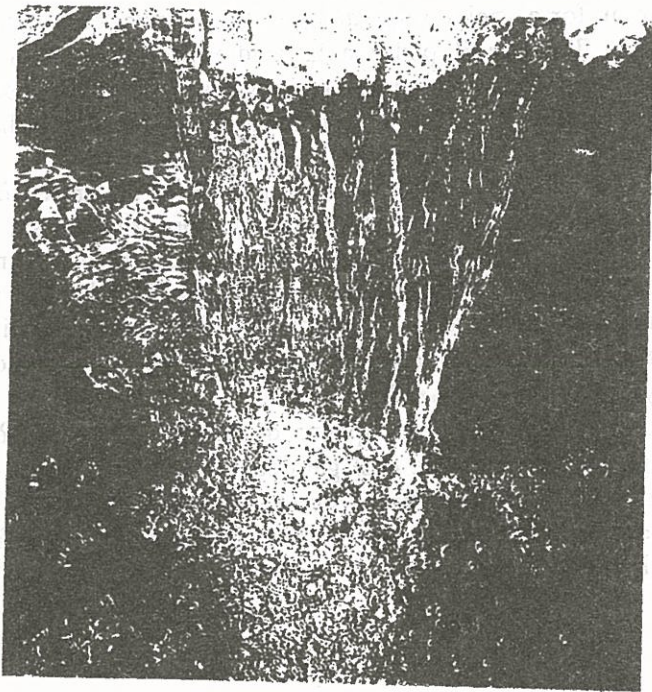
PRO MANUSCRIPTUM - STAMPATO IN PROPRIO -1997



È in questo muro di ombra che sta per aprirsi uno spiraglio di luce.

Perché è stata scelta proprio questa ragazzina in mezzo a tanta miseria e così sconosciuta, e non un'altra ragazza francese (dal momento che la misericordia di Dio aveva deciso di manifestarsi maggiormente al mondo proprio su di un pezzo di terra francese), un'altra qualsiasi ragazzina, nobile o no, ricca o povera? Ve ne erano eccellenti, ben più istruite, più signorilmente educate, persino apparentemente più devote... Fu scelta proprio la più ingenua, la più umile. « A quattordici anni, non dimentichiamolo, non sapendo né leggere né scrivere, totalmente ignorante in fatto di lingua francese, non conoscendo il catechismo, essa si considerava come l'ultima delle bambine della sua età »²⁶.

All'ora segnata una voce infinitamente dolce confermò l'eterna scelta: « proprio questa! ».



La sorgente della Grotta di Massambielle riscoperta da Bernadette il 25/02/1858.

AVVERTENZA

Questo itinerario è stato pensato come proposta comunitaria da farsi a gruppi di Foulards Blancs (Novizi o Titolari) od a Clans e Fuochi.

Il tragitto spirituale comincia a Lourdes con un segno proprio di questa realtà: **l'acqua** e con l'invito a compiere due gesti essenziali perché l'itinerario divenga esperienza di crescita spirituale: **la purificazione** (in spirito di umiltà) ed il **rinnovo delle promesse battesimali** (riaffermare la consapevolezza della propria fede).

Si prosegue con una preghiera: proiezione del messaggio a Bernadette nella nostra vita.

Sono poi proposti tre momenti di riflessione lungo il percorso: la strada è elemento insostituibile di questa esperienza.

Seguono due momenti forti: alla **Bergerie** e alla **Chiesa Parrocchiale**, che concludono l'itinerario. Volendo, si può prolungarlo ulteriormente inserendo la strada del ritorno da percorrere come deserto e con altre tappe per le quali occorre dare ulteriori stimoli di riflessioni e preghiera per terminare a Lourdes con un momento conclusivo.

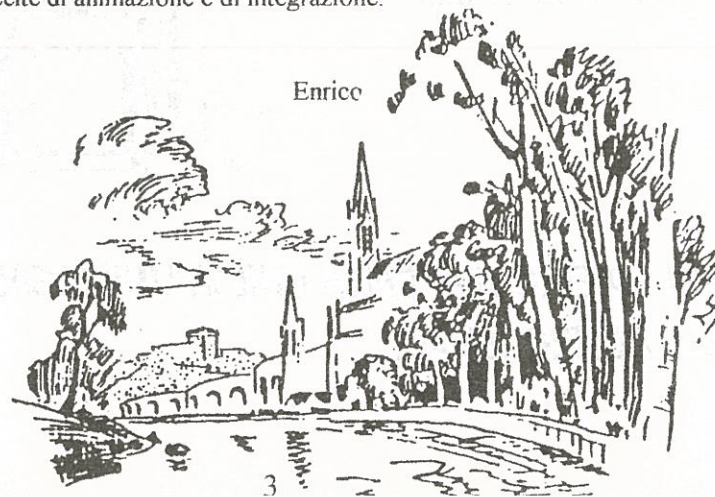
L'esperienza può essere fatta sia di giorno che alla sera. Può durare mezza giornata o una intera giornata. Nel secondo caso si può inserire: la visita al cimitero (**tomba di Maria Languès**), alla **CASA BURG** (fattoria della nutrice Maria Languès) e alla **Chiesa Parrocchiale** (molto interessante e suggestiva, alla **Pastourelle** (Casa di accoglienza del Santuario di Lourdes) residenza della Fraternità delle Missionarie Francescane di Maria, sempre disponibile verso i pellegrini.

Alla fantasia e alla passione dei Capi è affidata la personalizzazione dell'evento al proprio gruppo.

In appendice troverete pagine su Bartres, tratte da pubblicazioni autorevoli che possono favorire le scelte di animazione e di integrazione.

Buona Strada

Enrico

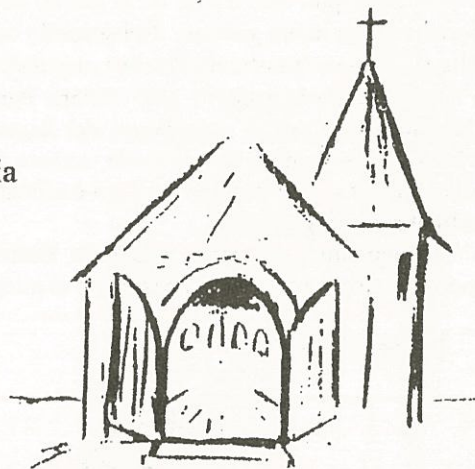


PREGHIERA INTRODUTTIVA

“...QUI SI COSTRUISCA UNA CAPPELLA”

MARIA A BERNADETTE

Con i mattoni delle nostre vite
costruiamo una Cappella.
Il suo coro sarà orientato verso l'avvenire
e le sue finestre aperte sul mondo.
All'interno
conterrà una Parola
e un pane sarà condiviso.
Tutti udranno,
ciascuno sarà nutrito.
Ogni viso avrà un nome
ogni sorriso sarà una promessa.
Le porte apriranno passaggi
verso un quotidiano pieno di gioia
ai colori dell'aurora.
....E di questa Cappella
Dio farà la sua CHIESA.



NOI - PIETRE VIVE DELLA CHIESA UNIVERSALE
DEL NOSTRO TEMPO....

dinarie, e molti pretenderanno d'averne già visto il preannunzio tra le loro colline in precoci meraviglie degne di una nuova *leggenda aurea* ²³.

Quando ritorna a Lourdes Bernardetta Soubirous ha da poco compiuto quattordici anni, ma non ne dimostra che dieci o undici, tanto è rimasta piccola. La sua faccia di una tinta pallida è « fresca e grassoccia » ²⁴. Il fazzoletto rigato lascia apparire una striscia di capelli castani fini e belli. E belli erano anche, ombreggiati da lunghe ciglia, gli « occhi di velluto », come si è sovente scritto, « occhi dolcissimi, profondi sotto l'arco delle sopracciglia — precisava una contemporanea — occhi che non erano affatto neri, come tutti van ripetendo, ma di un bruno carico, con una leggera sfumatura di grigio azzurro che io non saprei definire » ²⁵. La sua bocca era un po' grande, la voce più forte di quanto non avrebbe fatto supporre il petto troppo gracile. Si nota già la sua cura nel conservare puliti i propri vestiti anche se sono di stoffa molto ordinaria e visibilmente rammendati.

Dopo aver abbracciato i suoi, Bernardetta uscì in queste gioiose espressioni: « Finalmente potrò andare a scuola, poichè è per questo che sono tornata! ».

Mai forse, nella « gattabuia », la miseria era stata così cruda. Tuttavia il padre e la madre promisero. Il ritorno della loro figlia maggiore aggiungeva un nuovo peso alla loro miseria. Ma si sentivano obbligati a quest'atto di riparazione verso una fanciulla troppo abbandonata.

Il giorno dopo Bernardetta Soubirous si presentò alla scuola dell'ospizio. Questa volta era proprio decisa. Fiduciose nel commovente motivo che la conduceva verso di loro, le suore la aggregarono alle comunicande che seguivano all'ospizio stesso il catechismo del cappellano, il rev. Bertrando Maria Pomian, primo coadiutore del parroco don Peyramale.

Ormai alla ridente campagna di Bartrès, ove l'aria è così leggera e pura, il sole così gaio sui declivi bianchi di brina o dorati di scopeti, Bernardetta preferisce la stretta contrada dei Petits-Fossés, l'atmosfera malsana, i travicelli neri della « gattabuia ».

Ritorno a Lourdes: la scelta dall'alto.

La commissione venne fatta? Certamente. Ma i genitori non si mossero. Nella seconda quindicina del gennaio 1858 la domestica dei Lagües avvisò Bernardetta che sarebbe andata in città. « Oh! — supplicò la fanciulla — pregate la mia mamma di venire a prendermi! ». Vedendo però che la mamma faceva la sorda anche a questa implorazione. « Bernardetta — racconta Giovanna Maria Garros — domandò al padrone il permesso di andare a Lourdes. Era una domenica. Il padrone lo permise, dicendole però di rientrare a Bartrès entro il lunedì. Bernardetta non ritornò che al mercoledì. Interrogata sul motivo di tale ritardo, rispose: " Debbo tornarmene a casa. Il signor parroco sta preparando i bambini alla santa comunione e se vado a Lourdes la farò anch'io ". Partì infatti il giorno dopo. Era il mese di gennaio del 1858, e probabilmente il giovedì 28 » ²¹.

Questo anno 1858 è per il popolo cristiano un anno eccezionale, un anno giubilare, un anno santo.

Nell'anno 1857 papa Pio IX. « oltre a compiere un devoto pellegrinaggio e a dare una nuova prova della sua tenera devozione verso la gloriosa Vergine Maria visitando la santa casa di Loreto, dedicò molti mesi alla visita delle principali città dei suoi stati ». Ora nello stesso stato pontificio il Papa sovrano ha avuto il dolore di constatare che, « se il mondo attuale racchiude molto bene, restano anche molti elementi di male che fermentano e si agitano con furore.. Ed è per ciò che il supremo pastore domanda al mondo cattolico preghiere pubbliche e solenni... perchè in ogni parte del mondo il bene trionfi sul male » ²².

Bernardetta si allontanò da Bartrès lasciando in tutto il paese un caro ricordo di sè: salutava con tanta gentilezza, si mostrava riconoscente per la minima attenzione e sapeva ringraziare con tanto garbo! Non si poteva fare a meno di sorridere quando, sorridente essa stessa, portava al pascolo il suo piccolo esercito belante. Presto gli abitanti di Bartrès apprenderanno su questa pastorella cose veramente straor-

(LUNGO IL GAVE O VERSO LA ROTONDA N.1 OVE DEVE ESSERE GIÀ
CANALIZZATA L'ACQUA DELLA SORGENTE)

1 - LITURGIA DELL'ACQUA (PURIFICAZIONE) "RINASCERE IN CRISTO"

« VENITE ALLA FONTANA A BERE ED A LAVARVI »

(La Vergine a Bernadette, il 25 febbraio 1858)

LOURDES: L'ACQUA DELLA GROTTA

La Vergine, a Lourdes, ricorda a noi cristiani, per mezzo di Bernadette, alcune grandi linee del Messaggio Evangelico:

- la preghiera che ci unisce a Dio
- la penitenza che ci unisce alla Passione di Cristo
- l'esistenza di un altro mondo, nel quale conosceremo la vera vita
- la vita nella Chiesa: un popolo in cammino verso la LUCE

In questo luogo, Maria ha fatto scoprire a Bernadette una sorgente, dicendole: « Andate alla fontana a bere e a lavarvi ». La Vergine ci invita a riscoprire il messaggio evangelico:

« Chi ha sete, venga a me e beva;
chi crede in me, vivrà! » (Gv 3,37)

Bere l'acqua della sorgente della Grotta significa:

- manifestare che crediamo DIO solo capace di appagare la nostra sete di felicità
- volersi preparare ad una vita più fraterna
- chiedere la forza nel momento della prova

Lavarci nell'acqua della Grotta significa:

- affermare la nostra fede, la nostra speranza, mediante la nostra risposta alla chiamata della Vergine;
- desiderare di essere purificati dai nostri peccati e chiedere di essere liberati da ogni sorta di male;
- ricordare il nostro battesimo.

RACCOMANDAZIONI PER QUANDO FARETE IL BAGNO IN PISCINA :

Quando ci bagnamo:

- togliersi i vestiti per immergersi nell'acqua, ricordandosi del Cristo Gesù che è stato spogliato al momento della Passione, è fare un gesto di verità e di fiducia in Dio: « Eccoci, Signore, così come siamo, poveri e nudi davanti a Te ».

- accettare di essere aiutati da altri fratelli e sorelle, per scendere nelle piscine, è anche domandare loro di pregare per noi.
- farsi servire a volte costa più che servire.

Assieme o per Clan-da vedersi sul posto.

2-RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI- IMPEGNO

Fratelli carissimi, per mezzo del battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale di Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova.

Ora, in questo giorno dedicato alla penitenza e alla riconciliazione con Dio, rinnoviamo le promesse del nostro battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana, alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Sac.: Rinunziate al peccato,
per-vivere nella libertà dei figli di Dio?

Ass.: Rinunzio.

Sac.: Rinunziate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?

Ass.: Rinunzio.

Sac.: Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Ass.: Rinunzio.

Sac.: Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Ass.: Credo.

Sac.: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Ass.: Credo.

Sac.: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Ass.: Credo.

Preghiamo

Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, rinnovi in noi la sua grazia, ci liberi ancora da ogni peccato e ci custodisca in Cristo Gesù, nostro Signore.

Ass.: Amen.

E ora diciamo insieme la preghiera che ci è stata consegnata nel battesimo:

Padre nostro...

Sac.: Dio onnipotente, che nel battesimo vi ha rigenerati a nuova vita nell'acqua e nello Spirito Santo, vi purifichi ancora da ogni male e vi riconduca alla piena comunione con sé e con la sua santa Chiesa.

Questo giorno trascorrerà per voi in preghiera e penitenza, affinché possiate accostarvi con serena fiducia e con frutto al sacramento della riconciliazione.

Mentre i vostri fratelli, i santi, gioiscono per il vostro ritorno alla grazia, il Padre vi mostri il suo volto misericordioso e accogliente e Cristo vi tenda fraternamente la mano per accompagnarvi al banchetto della vita. Egli apra per voi le porte della misericordia; perdoni i vostri peccati e vi conduca alla vita eterna.

Ass.: Amen.

Sac.: E su tutti voi scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Sac.: Andate in pace.

Ass.: Rendiamo grazie a Dio.

La risoluzione è presa: poiché il parroco non c'è più, Maria Lagües lo supplirà facendo del suo meglio. Si ritira con la sua catecumena nella vasta camera da letto, e, sebbene la pazienza non sembri essere la sua virtù dominante, articola lentamente ogni parola per farla ripetere a Bernardetta. Ma la povera fanciulla è già così stanca della giornata! I suoi occhi sono carichi di sonno. Non soltanto la sua memoria è arrugginita, ma non comprende nemmeno molte espressioni, troppo astratte per lei... Un successore di don Ader, don Vergez, raccoglierà più tardi i ricordi di mamma Lagües su queste lezioni di catechismo. « La balia di Bernardetta mi ha detto che spesso s'impegnava ad insegnarle il catechismo; che in certi giorni vi si applicò dalle 7 alle 9 di sera, senza riuscire a farle ritenere nemmeno una parola del libro. Bernardetta sovente piangeva, desolata di recare tanto disturbo... »¹⁸. « Occorreva ripeterle tre o quattro volte la stessa parola ed ancora non la ricordava — aggiunge Giovanna Maria Garros — di modo che la balia le diceva: "Tu non saprai mai niente!" e, disperata, gettava via il catechismo »¹⁹. Bernardetta in lacrime le saltava al collo per ottenere il perdono.

Dopo simili scene il sonno tarda a venire. Lo sconforto assale la povera pastorella. No, per insegnarle il catechismo la balia non può sostituire il prete. Ahimè! quando ve ne era uno a Bartrès non aveva potuto quasi mai frequentare il catechismo. A Lourdes sarebbe tutt'un'altra cosa... Il vero papà, la vera mamma capirebbero e finirebbero di acconsentire: è necessario che la loro piccola Bernardetta faccia la prima comunione. La manderebbero a scuola dal parroco o dal viceparroco tutte le volte che riunissero i piccoli comunicandi. La presenterebbero alle buone suore dell'ospizio, che sicuramente cercherebbero di insegnarle a leggere ed a scrivere...

Alla zia Bernarda, la madrina, venuta a trovarla nel mese di dicembre, Bernardetta confida il suo più ardente desiderio. La madrina sapeva che non era il caso di richiamarla alla « gattabuia » ove non c'era che della miseria da dividere; ma non riuscì a persuaderla a pazientare ancora.

Passando da quelle parti un po' prima di Natale, una donna di Lourdes venne a trovarla in mezzo ai suoi agnelli. « Qui mi annoio — le confidò. — Avvertite i miei genitori e dite loro, per favore, di venire a prendermi. Voglio ritornare a Lourdes, per andare a scuola e prepararmi alla prima comunione »²⁰.

la strada, a quanto testimonia l'insegnante « non le rivolse mai una parola ». Più tardi Bernardetta, se pur lo seppe, non si ricorderà nemmeno più il suo nome. L'avrà ascoltata qualche volta in confessione? Una delle compagne di Bartrès pressapoco della sua età, Giovanna Maria Caudeban, dirà di lei: « Non l'ho vista al confessionale ». Anche quando a Bernardetta sarà domandato: « Vi siete mai confessata dal vicario di Bartrès? » non potrà che rispondere: « Non me ne ricordo »¹⁴. Del resto don Ader lasciò la parrocchia nei primi giorni di novembre e non fu sostituito subito¹⁵.

Dopo aver ammesso senza reticenze che di fatto « Bernardetta andava qualche volta a scuola e qualche volta anche al catechismo parrocchiale », mamma Lagües aggiungeva: « Nonostante la fatica che le causava la respirazione corta ed impacciata, si mostrava gaia e ridente; non si lamentava di nulla e di nessuno, obbediva a tutti e non rispondeva mai malamente. Non ci diede mai fastidio; si accontentava di ciò che le si dava e se ne mostrava anche soddisfatta. L'amavamo anche molto... »¹⁶. Questa balia non possedeva l'intuizione propria di una mamma e non sospettò il tormento interiore di questa giovane anima. Non immaginò per quali nobili sentimenti la poveretta subisse la propria dura prova.

In quel torno di tempo la cugina Giovanna Védère venne da Momères a trovarla mentre era al pascolo. Bernardetta le raccontò l'intervento di don Aravant presso il padrone ed il poco risultato che aveva ottenuto... « Perché non l'hai detto a tuo padre? » le chiese la cugina. « Oh! no — replicò la pastorella — penso che il buon Dio vuole così. Quando si pensa che è il buon Dio che lo permette, non ci si lamenta »¹⁷.

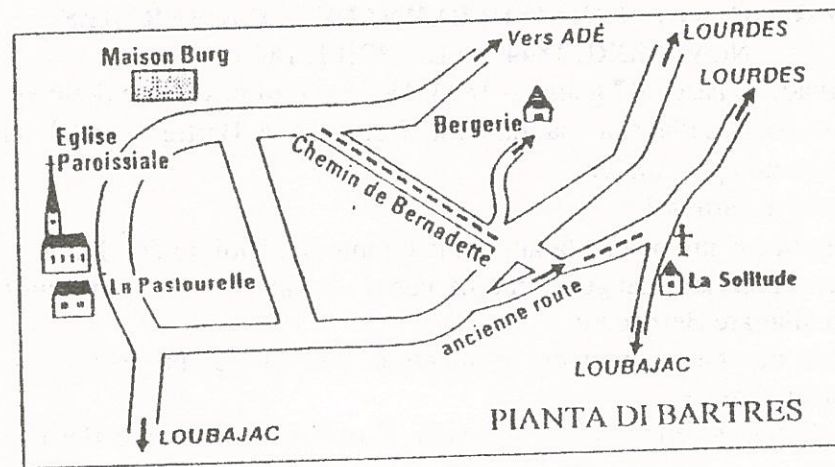
Intanto per le case di Bartrès è giunta l'epoca delle lunghe serate attorno alla lampada, serate che si passano in cucina. Preparando la conocchia alla balia oppure dividendo i fusi, Bernardetta lancia sguardi di invidia a Dionigi, il maggiore dei fratelli Lagües, chino sulla lezione di catechismo che dovrà recitare il giorno dopo al maestro. La madre, che li osserva, è presa dal rimorso: veramente non ha diritto di trascurare così l'istruzione religiosa di questa piccola!

Dopo il rinnovo delle promesse (IMPEGNO) si passa alle fasi 3/4
Lancio in comune (se possibile) o per Clan. Esecuzione comunque per Clan.
3-4 - STRADA - RIFLESSIONI : IN ROUTE VERSO BARTRES

Il piccolo villaggio di Bartres, a circa 3/4 km. da Lourdes ha accolto Bernadette due volte : quando aveva due anni nel 1884 e all'età di 13 anni, nel 1857.

Poche cose sono cambiate da allora e possiamo ritrovare i luoghi ove essa ha vissuto :

- la casa **Burg**, fattoria della nutrice Maria Languès
- la Chiesa Parrocchiale ove andava a messa.
- la "**BERGERIE**" ove custodiva le pecore,



* * Bartrès ci offre la possibilità di riflettere, di pregare con calma nel silenzio, lonta dall'affollamento di Lourdes. ** La strada ci immerge di nuovo nel classico ambiente rove ** Sentiamoci uniti nel ritmo dei passi di tanti altri rovers e scolte che per altre strade del mondo si incamminano verso una meta. ** Perché possiate compiere al meglio questo percorso, vi forniamo alcuni suggerimenti.

Partire in "ROUTE VERSO BARTRES", facendo tre soste-riflessioni per strada de due momenti forti a Bartres : alla Bergerie e alla Chiesa Parrocchiale.

Partenza : Dal Salus- scale che consentono di giungere vicino al passaggio a livello - a destra :

1^ sosta - Primo soggiorno di Bernadette a Bartrès

Alla curva del bivio strada per Bartrès :

2^ sosta - Secondo soggiorno di Bernadette a Bartrès

Al pilastrino-altarino al bivio per la Bergerie :

3^ sosta - Un esodo per incontrare Dio

Salita silenziosa alla Bergerie.

4^ sosta -riflessione : Bernadette e la vita quotidiana a Bartres

Spunti per le riflessioni alle soste

1- PRIMO SOGGIORNO DI BERNADETTE A BARTRES

-DAL NOVEMBRE 1844 ALL'APRILE 1846

Bernadette nasce il 7 gennaio 1844. Nel mese di novembre dello stesso anno è condotta dalla sua zia materna Bernarde a Bartres perché sua madre Louise non può allattarla.

Perché a Bartres ?

Semplicemente perché là abita una cliente del Molino dei Soubirous: Maria Aravent sposata Langues, che ha perso un bambino di tredici giorni e può così allattare Bernadette.

Maria accetta di prendere Bernadette a balia per una somma di cinque franchi al mese.

I testimoni affermano che Francois, il padre, va a trovare Barnadette ogni giorno.

Bernadette torna a Lourdes nell'aprile 1846. Non ha alcun ricordo di questo primo soggiorno a Bartres.

*** NON HA ALCUN RICORDO, MA TUTTO AVVIENE UGUALMENTE NEL PIANO DI DIO.**

*** ADESSO E NON ANCORA : IL NASCERE DELLA NOSTRA VITA E' UN MISTERO.**

*** NOI NON SAPPIAMO, MA DIO SA COSA AVVIENE, QUANDO AVVERRA' E PERCHÉ' AVVERRA'.**

Ma Francesco Soubirous dice con gran serietà:

— Sono verdi sul dorso perchè hanno mangiato troppa erba.

— Potrebbero morirne?

— Forse.

E Bernadette scoppia in lacrime. Subito il papà le asciuga gli occhi: « Andiamo, non piangere! È il negoziante che li ha tinti così ».

Più tardi la compagna a cui racconterà questa storia non potrà trattenersi dal dire: « Ma eri ben semplice per credere a certe cose ». Ed essa avrà questa commovente risposta: « Che vuoi, io non ho mai mentito; non potevo supporre che quello che mi diceva mio padre non fosse la verità » ¹².

Quando verso la metà di settembre l'insegnante riaprì la scuola, Bernadette lasciò la fattoria, come d'uso, per le lande di Puyono. Oltre agli agnelli conduceva al pascolo anche il gregge, rientrato dalla montagna ai primi freddi. In quel medesimo mattino i maggiori dei Lagües, Dionigi e Giuseppe, preparavano libri e quaderni per andare alla scuola del signor Giovanni Barbet.

« Bernadette — come attestò papà Lagües — custodiva benissimo il gregge ». Ed è precisamente per questo motivo che non seppe privarsi dei suoi servizi. Don Giovanni Luigi Aravant, venuto per quel giorno in vacanza tra i suoi, non mancò di far presente al cognato che non trattava la piccola Soubirous come si dovrebbe fare con una figliola. Il rimprovero lo toccò, ma non per molto. Al ritorno Bernadette non frequenterà la scuola che di rado, quando cioè il cattivo tempo terrà chiuse le bestie nella stalla. « Andavate a scuola a Bartrès? » domanderà a Bernadette, verso la fine della sua vita, un cronista in cerca di documenti. Risponderà: « Andavo appena qualche volta dalla maestra, ma non imparai nulla » ¹³.

Confesserà persino di non aver frequentato allora che pochissimo il catechismo. Don Ader, anche se l'aveva notata per la sua pietà e per il suo candore, non si preoccupò molto, a quanto pare, di non vederla assistere che raramente — neanche tutte le domeniche — al suo catechismo: dopo tutto, forse la bambina andava spesso a Lourdes a rivedere la sua famiglia. Se qualche volta la incontrò per

Quasi tutto il giorno sui pendii di quella valle regna il silenzio. Pigou abbaia raramente; di solito sonnecchia. Soltanto lo stormire dei grandi alberi, un ronzio di calabrone attorno ai fiori, un cinguettio d'uccelli, il debole belare di un agnello. A questi rumori Bernardetta è abituata e più non li nota. Seduta sull'erba, con i ferri del lavoro a maglia, che a un tratto si fermano, ella sogna.

Ha fissato il suo sguardo molto lontano, al di là di Lourdes che non saprebbe intravedere, verso i Pirenei di cui scopre le cime ammantate di neve, quando sale all'estremità della vallata: al di sopra del picco del Jer i picchi del Viscos, di Gazost... Pensa: è il buon Dio che ha fatto tutto ciò. Il buon Dio per lei è il Creatore ed è anche Colui che si nasconde nel tabernacolo della chiesa. I suoi occhi si fissano, il suo cuore trasale in un grande desiderio.

Bernardetta ignora del tutto ciò che significa l'espressione: vita interiore. Tuttavia la sua giovane anima per nulla attaccata alle cose terrene si è elevata da sola fino a Dio, e lo spirito di Dio, « che parla agli umili »¹¹, è disceso fino a lei: quest'anima limpida Egli la prepara per una missione incomparabile.

Mentre recita il rosario, il pensiero vola anche verso la « gattabuia » di Lourdes. Lei si riposa tra queste belle colline mentre quelli che lei ama sono laggiù, alloggiati in un bugigattolo oscuro, costretti a faticosi lavori alle dipendenze di estranei... Oh! che essi siano buoni cristiani, che sappiano soffrire!

Francesco Soubirous si rammarica di non poter vedere la sua piccola; come quando lei non era là che provvisoriamente egli sale a Bartrès il più spesso possibile. Bernardetta lo accoglie con esclamazioni di gioia. Tuttavia un giorno l'ha trovata tutta addolorata.

— Chi ti rattrista, Bernardetta? — le domanda già triste anche lui.

— Vedi, papà, — spiega — i miei agnelli sono segnati di verde sul dorso.

Quale candore! Il padre a quell'impreveduta uscita non sorride. Infatti molti agnelli portano sulla lana ricciuta una larga macchia verde, contrassegno del negoziante che, all'insaputa della pastorella, è passato la sera prima nell'ovile.

2-SECONDO SOGGIORNO DI BERNADETTE A BARTRES

- DALL'AUTUNNO 1857 AL GENNAIO 1858

Quale cambiamento nella situazione familiare, quando Bernadette riprende il cammino verso Bartrès. I parenti Soubirous sono caduti nella miseria e la famiglia ha trovato rifugio al Cachot.

Così nel settembre 1857 viene deciso di mandare Bernadette a Bartrès presso la sua vecchia nutrice per avere una bocca di meno da sfamare e nello stesso tempo consentire a Bernadette - sempre malaticcia - di vivere in ambienti più salubri.

Si trova domestica di fattoria a tuttofare e a tutto servire.

Nel contratto Maria Laguès aveva promesso di farle seguire il catechismo affinché ella potesse fare la prima comunione. Ma in campagna il lavoro non attende e non si può perdere tempo.

In più, il curato di Bartrès, l'Abate Ader, che aveva promesso di aiutare Bernadette, lascia la Parrocchia il 3 gennaio 1858 per ritornare nel monastero benedettino di La Pierre.

Le speranze del catechismo per la prima comunione svaniscono. Allora Bernadette decide di rientrare a Lourdes. Il 17 gennaio 1858, torna al Cachot.

“Per Bernadette, Bartres non è l'idillio incantevole che sognò Zola, né la leggenda dorata che fiorì a Lourdes fin dal 1858: il suo gregge avrebbe attraversato miracolosamente il torrente gonfio per il temporale, e la pioggia non l'avrebbe bagnata affatto tra le meraviglie di tutti, Bernadette ha smentito questa leggenda: per il disinganno dei suoi ammiratori.”

*** ANCHE DAL MALE (DA CIO' CHE NOI RITENIAMO MALE), DIO HA - NELLO SVILUPPO FUTURO - IL SUO PROGETTO DI BENE.**

*** NELLA NOSTRA TRISTEZZA, NELLA NOSTRA AMAREZZA SOPPORTIAMO CON FIDUCIA LE AVVERSITA': GUARDIAMO LONTANO E INTRAVEDEREMMO IL SERENO E SCOPRIREMO IL BENE NEL PROGETTO DI DIO.**

3-UN ESODO PER INCONTRARE DIO

-2 GENNAIO 1858-INIZIA L'ESODO DI BERNARDETTE VERSO LA GROTTA.

Ai tempi di Mosè il popolo ebraico è uscito dall'Egitto. Deve lavorare duramente per le esigenze essenziali della vita.

Malgrado tutto, in Egitto, non è troppo infelice.

Ha delle case, degli animali da mangiare, riceveva percosse ma aveva la carne degli uccelli finchè voleva; però gli mancava l'essenziale: incontrare liberamente il suo Dio, camminare con lui, parlargli.

Per questo occorre rinunciare a una vita se non confortabile, almeno assicurata; bisogna quindi lasciare tutto ciò dietro di se e attraversare l'acqua del Mar Rosso per incontrare Dio sulle montagne del Sinai e comunicarsi alla sua presenza.

Nella Bibbia ciò si chiama Esodo: lasciare ciò che si ha - anche se non sono grandi cose - per lasciarsi colmare da Dio.

Il mattino del 2 gennaio 1958, Bernadette comincia il suo esodo, anche se ciò che lascia alla casa Burg non costituisce una gran ricchezza; fa a meno della certezza di mangiare, sa che va a trovare il deserto del Cachot e l'incertezza del domani.

E così che a modo suo intraprende il suo esodo e il motivo è lo stesso di Mosè e del popolo ebreo: incontrare DIO e comunicare con Lui.

Come Mosè e il popolo ebreo, ignora come avverrà questo incontro.

Ignora anche che saranno l'acqua del fiume e la roccia di Massabielle i segni dell'incontro.

*** SIAMO TUTTI SOTTOPOSTI A ESODI NON VOLUTI MA CHE POSSONO CAPITARE- COME E QUANDO NON SAPPIAMO.**

***CERCHIAMO PERO' ANCHE VOLONTARIAMENTE DEGLI ESODI, LASCIANDO I VINCOLI CHE CI IMPRIGIONANO E INCAMMINIAMOCI LIBERAMENTE ANCHE SU SENTIERI TORTUOSI, VERSO L'INCONTRO CON IL NOSTRO DIO.**

pochino la porta e chiama; gioiosamente gli agnelli la circondano. Si parte nella rugiada per le lande del Puyono, tra ondulate colline in cui l'erba, mescolata a timo selvaggio e foglie di violette, è tenera e saporita. In un paniere infilato al braccio la nostra pastorella porta il lavoro a maglia, qualche vestito da rammendare e le provviste per tutto il giorno.

Attorno all'umile ricovero ricoperto di paglia, in cui la pastorella ed il gregge si rifugeranno in caso di temporale, Bernardetta distribuirà il tempo a suo piacimento tra il lavoro, il gioco e la recita del rosario. La sua corona è da due soldi, in corda, con grani neri infilati, regalo della nonna⁸.

Gli occhi sono del colore della sua anima ingenua. Al catechismo e durante le funzioni della domenica — perchè assiste fedelmente, nel banco dei Lagües, alla messa parrocchiale ed ai vesperi — non ha mancato di volgere lo sguardo ad una statua della Madonna, contornata da una corona di fiori⁹.

Ai piedi di un castagno centenario Bernardetta prepara un rustico altare con le pietre della collina, collocandovi un'immagine della Santa Vergine... Una decina del suo rosario, e la pastorella inginocchiata si rialza.

« Un agnellino bianco senza macchia »¹⁰, forse l'ultimo nato del gregge, è il suo preferito. « Perchè lo ami più degli altri? » le domanda Giulia Garros, una giovane amica di Lourdes venuta a trovarla.

« Perchè è il più piccolo; io amo tutto ciò che è piccolo ». Lo chiama; lui accorre, tendendo il collo. La pastorella gli presenta un ciuffo di erba scelta o del pane ben salato di cui è ghiotto, e lo licenzia con una carezza. Ma l'agnello irrequieto si diverte a sgambettare. A testa bassa si getta contro il mucchietto di pietre e butta giù il minuscolo altare. Tutto da rifare! Bernardetta confidò ancora alla sua amica di Lourdes che quest'agnello dall'aria così innocente era capace anche di altre birichinate: quando, per esempio, chiamava il suo gregge, il piccolo agnello bianco si metteva tra i primi, le dava un colpo di testa sui garretti e Bernardetta cadeva sulle ginocchia. « Ti accarezza a modo suo » le spiegava Giulia Garros. « Senza dubbio, ed io lo ricompenso ugualmente » rispondeva Bernardetta¹⁰.

devoti come lei »⁷. Don Ader, anima mariana, si era vivamente interessato degli avvenimenti de La Salette del settembre del 1846, e si raffigurava nella fantasia i due piccoli veggenti della lontana montagna. Massimino Giraud e Melania Calvat. Sebbene l'accostamento sia felice, non è il caso di scorgere un'intuizione profetica nelle sue parole, ispirate soltanto dalla pietà ed ingenuità di Bernardetta.

Guardiana di agnelli.

Se gli eventi non avessero distolto i Lagües dal mantenere la loro promessa, certo a Bartrès Bernardetta avrebbe potuto istruirsi convenientemente.

All'avvicinarsi dell'Assunzione, mentre mucche e pecore continuavano a pascolare in alta montagna, secondo la usanza, si separarono dalle madri gli agnelli destinati alla macelleria, portandoli alla masseria. Da uomo pratico il padre Lagües considerando che la domestica, Giovanna Maria, era necessaria in casa e che Bernardetta si occupava quasi esclusivamente delle due più piccole, Giustina e Giovanna Maria, risolvette di affidare alla piccola Soubirous la custodia degli agnelli.

« Ma, e la scuola?... Ed il catechismo?... » protestò timidamente Bernardetta.

« Sta' tranquilla — tagliò corto l'uomo, — a suo tempo la tua balia aggiusterà tutto ».

Eccola dunque diventata pastorella.

Alzatasi di buon mattino dopo aver aiutato la madre a vestire e lavare i fanciulli, e aver accudito alle faccende di casa con Giovanna Maria, Bernardetta si dirige alla stalla in compagnia di Pigou, uno dei cani della fattoria. Apre un

⁷ Barbet. *A Lourde*, p. 34.

4-BERNADETTE PASTORELLA: UN CAMMINO DI SPOLIAZIONE - ALL'INGRESSO DI BARTRES, UN SENTIERO - MALE ACCIOTTOLATO- ATTRAVERSO UN PICCOLO BOSCO, FINISCE IN UN PRATO IN DOLCE PENDENZA APPENA SISTEMATO AD ANFITEATRO E UN RIFUGIO PER LE PECORE: LA BERGERIE. NON VI E' ALCUN MUSEO, NESSUNA BOTTEGA DI RICORDI, NESSUNA CAPPELLA. PER FORTUNA ! QUESTO E' SENZA DUBBIO IL LUOGO OVE POSSIAMO TROVARE PIU' A NOSTRO AGIO BERNADETTE. NULLA E' CAMBIATO. LA STESSA SEMPLICITA'. LA STESSA PACE. IL MEDESIMO SILENZIO.

Questo non era previsto dal contratto che faceva venire Bernadette a Bartrès. Ma tutti i testimoni sono d'accordo su questo. «La si faceva anche guardare le pecore e gli agnelli quasi tutti i giorni. Bernadette le sorveglia presso il fienile di Ribolo o la Puyono. Giovanna Maria Garros aggiunge :

Mi capitò di sorvegliare il mio branco con lei.

Si è fatto di questo tempo alla BERGERIE un soggiorno quasi paradisiaco con il gentile cane Pigou, i piccoli agnelli docili e altre sciocchezze del genere. Ancora Bernadette insorge **non è vero.**

La verità è molto più semplice: un lavoro supplementare che la allontana sempre di più dalla possibilità di apprendere il catechismo poiché gli agnelli mangiano tutti i giorni, anche i giorni del catechismo. Un lavoro all'aperto, nel profondo cuore dell'inverno, quando piove e quando c'è il gelo. Lunghe ore di un'interminabile silenzio, appena interrotto dalla visita di Jeanne Marie Garros e Jeanne Marie Caudeban.

La sola confidenza che Bernadette ha fatto è stata trasmessa da sua cugina, Jeanne Védère: **Io penso che il Buon Dio lo ha voluto. Quando si pensa: il Buon Dio lo permette, non ci si lamenta più.**

La Bergerie, è un luogo di preparazione e d'apertura alla volontà di Dio. La sera del Giovedì Santo, nell'orto degli ulivi, il Cristo s'apre totalmente alla volontà del Suo Padre (Padre, non la mia, ma la tua volontà sia fatta-Lc.22,41). Così, si dispone a entrare nella miseria della Passione e della Morte per sbocciare all'alba radiosa della Resurrezione.

La volontà di Dio su Bernadette, non la fa soffrire, ma la rende gioiosa. Ma per questo vi è tutta una preparazione. E' solo dopo essersi rimessa totalmente nelle mani di Dio che può accogliere con amore il sorriso di Maria, alla Grotta di Massabielle.

Bernadette, diventata aperta alla volontà di Dio, potrà accogliere la luce delle Apparizioni ed entrare nella gioia.

***PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI, CHE IL TUO NOME SIA SANTIFICATO, VENGA IL TUO REGNO, CHE SIA FATTA LA TUA VOLONTA' IN CIELO COME IN TERRA.**



ALL'INTERNO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI BARTRES

LA CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA A BARTRES

La Chiesa che ci accoglie è quella, in gran parte, ove ha pregato Bernadette e dove andava a Messa. Costruita alla fine del XIV secolo, in stile romanico ad arcate disuguali, era fortificata e serviva da rifugio agli abitanti del paese. Se la navata è stata notevolmente rimaneggiata, il coro è rimasto tale e quale Bernadette l'ha conosciuto, con i suoi stalli, il suo altare, il tutto datato del XVII secolo.

Ma più notevoli sono i trittici situati dietro l'altare: 3 pannelli di legno scolpiti e dorati illustranti la vita di Giovanni Battista: **La visita di Maria ad Elisabetta - il battesimo di Gesù - La morte di Giovanni.**

* Come Giovanni negli ultimi giorni, la vita di Bernadette non ha altro scopo che lasciare tutto il posto a Cristo (Ora, la mia missione a Lourdes è finita).

CONCLUSIONE

NOI, PIETRE VIVE DELLA CHIESA IN CAMMINO VERSO L'INCONTRO CON IL NOSTRO DIO.

Il nostro pellegrinaggio a Bartres volge al termine e ripartiremo verso Lourdes. Con quale spirito intraprendiamo questo cammino di ritorno? Cerchiamo di farlo diventare un cammino di Esodo. Cercheremo di lasciare tutto ciò che impedisce l'incontro con Cristo: le nostre paure, i nostri atteggiamenti indifferenti, i nostri peccati dalle molteplici facce.

Conosciamo la storia dei pellegrini di Emmaus: Egli viene presso coloro che sono tristi. Così essi scoprono che il Maestro cammina con loro. Così si aprono a poco a poco con questo sconosciuto che poi scoprono che è Colui che è resuscitato e il loro cuore brucia di gioia. (vedi Luca 24-13-35).

adatto per questa popolazione rurale. D'altronde il suo cuore era diviso: al di là dei confini della parrocchia egli intravedeva, tra altre fronde, un altro campanile, più semplice, più esile al di sopra del recinto austero di un chiostro. Quando Bernardetta venne a Bartres nell'estate del 1857, don Ader, che non risiedeva nella parrocchia che dal marzo del 1855, attendeva da mons. Laurence, vescovo di Tarbes, l'autorizzazione per entrare in monastero.

Faceva il catechismo alla domenica e due volte alla settimana. In chiesa l'insegnante Giovanni Barbet sorvegliava i propri scolari. Per le scolare c'era una insegnante; perchè Bartres, in confronto di molti altri villaggi dei Pirenei, aveva il vantaggio di averne una stabile. Ragazzi e ragazze non formavano due gruppi molto numerosi; la parrocchia contava appena duecentocinquanta abitanti. Giovanni Barbet conosceva benissimo questo piccolo mondo scolastico e notò ben presto quella ragazzina di Lourdes, che si era collocata all'ultimo posto. Constatò nelle prime settimane ch'ella assisteva regolarmente al catechismo « in compagnia dei fanciulli del villaggio e di quelli delle frazioni di Saux e di Granges, che facevano parte della parrocchia ».

Un giorno il giovane insegnante poté rendersi conto di persona delle capacità intellettuali di Bernardetta. Affaticato, don Ader aveva pregato l'amico Barbet di sostituirlo per il catechismo. Fu semplicissimo e raccontò, testo alla mano, qualche bella storia, poi fece parlare nel proprio dialetto fanciulli e fanciulle, tra cui anche Bernardetta. Vi fu in seguito una discussione tra l'insegnante ed il prete a proposito della piccola Soubirous. « Bernardetta — disse Giovanni Barbet — fatica a tenere a mente il testo del catechismo perchè non può studiare, non sapendo leggere; ma s'impegna a fondo per ricordarsi del senso della spiegazione. Del resto è molto attenta, e soprattutto è molto pia e modesta ».

È forse nel corso di questa chiacchierata che don Ader confidò le proprie impressioni su Bernardetta: « Vi assicuro che molte volte vedendola ho pensato ai bambini de La Sallette. Sicuramente se la Santa Vergine è apparsa a Melania ed a Massimino, si è che dovevano essere buoni, semplici e

«Era una santa donna che faceva sovente la Comunione e che recitava fino a tre volte al giorno il suo rosario. Era iscritta al terz'Ordine francescano»³. «Suo marito, Basilio Lagües, venuto da Poueyferré⁴ — ci dice ancora Giovanni Barbet — era un bravo cristiano, ma senza alcuna istruzione». Maria aveva un fratello minore, don Gian Luigi Aravant, ordinato nel 1855 e diventato vicario a Marsas nei dintorni di Bagnères.

L'abitazione dei Lagües all'entrata del villaggio presso un ruscello era una casa rustica con la facciata prospiciente la strada. Si componeva a quel tempo di due grandi camere, separate da un corridoio: l'una serviva da cucina ed aveva due letti; l'altra, una camera da letto, contava tre letti; una terza, piccolissima, era della domestica. Si poteva notare nelle due grandi camere un ampio camino, letti discreti, matasse di lana e di lino appese ai travicelli, qualche statuetta di santi, un crocifisso sul camino, una acquasantiera incorniciata da una corona e da un ramo benedetto presso ogni letto, qualche libro di preghiere, qualche immagine, alcuni vecchi libri mai aperti, residuo della biblioteca di un sacerdote defunto...

«Si lavorava molto in quella famiglia, che possedeva un numeroso gregge, alcune belle mucche e vaste distese di terreno, quantunque un po' disseminate. Nelle serate d'inverno gli uomini sfogliavano il granturco, riparavano gli utensili; le donne filavano, lavoravano a maglia, rammenavano... Quando la veglia era finita si dicevano le preghiere in comune, nel dialetto del paese, e si andava a prendere un ben meritato riposo»⁵.

È provvidenziale che Bernardetta venga portata tra questa brava gente per un lungo soggiorno: le occupazioni che essi le imporranno l'obbligheranno a vivere molte ore in solitudine, quella solitudine in cui Dio «parla al cuore»⁶.

Maria Lagües non mancò di presentarla al parroco, don Ader, affinché la iscrivesse alla scuola di catechismo. Don Ader, originario di Vic-en-Bigorre, era un prete zelante, istruito, d'una grande pietà, amico degli studi seri e delle meditazioni prolungate: conduceva una vita monacale nella sua chiesa e nella sua canonica. Apparentemente era poco

Tentiamo di fare questa esperienza tornando a Bartres !
Scopriremo allora che Dio ci aspetta. Anche oggi aspetta il suo popolo nel deserto, come aspettava i pellegrini di Emmaus, come attendeva l'incontro di Bernadette con la Sua Mamma a Massabielle.

E' necessario lasciare morire le paure.

E' sufficiente lasciare che lo Spirito Santo parli alla nostra anima.

Nel silenzio ascoltiamo Gesù che dice "andiamo".

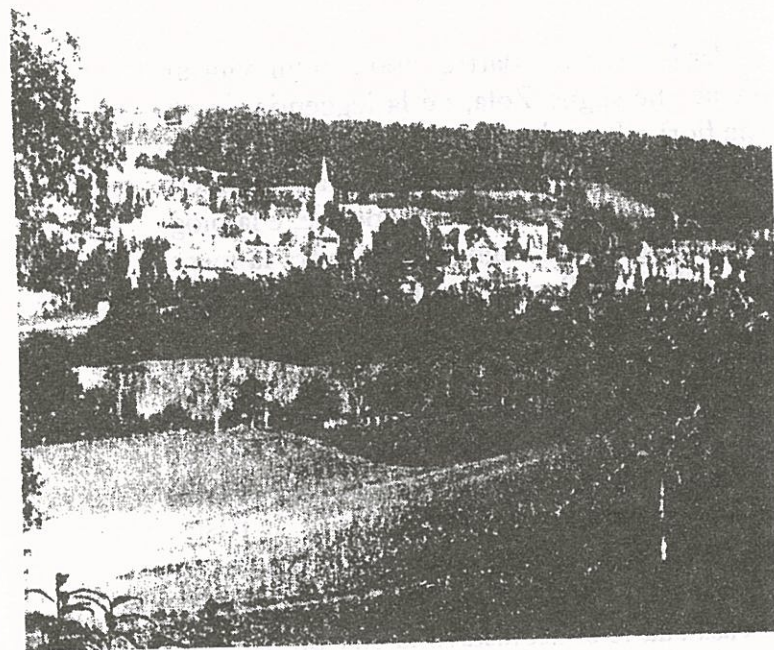
Un po' di ardore ci prenderà.

Io mi presento alla tua porta e busso. Se tu ascolti la mia voce. Se tu mi apri la porta, io entrerò e starò con te. (Apocalisse 3,20).

Mettiamoci in strada per Lourdes, per la Grotta. In strada per l'incontro con il nostro Dio, per la costruzione della nostra cattedrale, nella terra di Bernadette, nella terra di Maria.

Noi, pietre vive, costruiamo la nostra cappella, nella speranza che in essa Dio ponga la sua dimora.

Canto e partenza verso Lourdes.



Il villaggio di Bartrés dove Bernadette fu tenuta a balia.

TESTI TRATTATI:

* PICCOLA STORIA DI
BERNADETTE di René
Laurentin

* SANTA BERNADETTE di F. Trochu

LAURENTIN

La fame raddoppia alla «segreta». La mancanza di lavoro imperversa. È fuori discussione che Bernadette possa andare al catechismo o a scuola. Lavora come bambinaia, cameriera nella bettola della zia Bernarde, come pastorella senza salario a Bartrès, dalla sua nutrice presso la quale è mandata nuovamente nel settembre 1857. Così c'è una bocca in meno da sfamare alla «segreta».

Per Bernadette, Bartrès non è l'idillio incantevole che sognò Zola, né la leggenda dorata che fiorì a Lourdes fin dal marzo 1858: il suo gregge avrebbe attraversato miracolosamente il torrente gonfio per il temporale, e la pioggia non l'avrebbe bagnata affatto tra la meraviglia di tutti. Bernadette ha smentito questa leggenda: per il disinganno dei suoi ammiratori.

Per lei, Bartrès non è il Santo Trianon di cui sognano i turisti. È cibo frugale. A casa dei Laguës la carne non compare che due volte all'anno: a Natale e a San Giovanni. Il pasto, mattina e sera, è la pasta di granturco che lo stomaco di Bernadette rifiuta da lungo tempo. A casa sua le si acquistava la sua porzione di pane di frumento. A Bartrès è «il privilegio dei vecchi padroni».

SANTA BERNADETTE di F. Trochu
TRA LE COLLINE DI BARTRÈS
Prime lezioni di catechismo a Bartrès.

I Laguës avevano continuato a mantenersi in buone relazioni con i Soubirous malgrado la loro miseria, e Luisa pensò che a Bartrès la sua Bernardetta avrebbe potuto frequentare la scuola ed il catechismo con più facilità che non a Lourdes.

La balia accettò volentieri di prenderla con sé, questa volta come seconda domestica, in verità senza salario, per pura amicizia. Fuori dell'orario della scuola e del catechismo Bernardetta si prenderebbe cura dei cinque piccoli Laguës: Dionigi di undici anni; Giuseppina di nove; Giovanni di sette; Giustina di quattro anni e mezzo, ed infine Giovanni Maria, marmocchio di appena due anni ¹.

Così verso la fine del giugno 1857 la persona di servizio dei Laguës, Giovanna Maria Garros, venne a prenderla a Lourdes. « Non le fu necessario fare troppe valige — ha detto Giovanna Maria Garros raccontando i suoi ricordi — e più di una volta durante il suo soggiorno a Bartrès le prestai la mia biancheria mentre lei lavava la sua » ².

Lungo il cammino che sale per poi ridiscendere in direzione del villaggio, Bernardetta va riflettendo: questa volta, non si allontana da Lourdes per brevi vacanze, ma per lavorare. Sa di andare a vivere presso padroni, che avranno le loro esigenze e non la tratteranno più come una figlia. Ma Bernardetta non manca né di coraggio, né di volontà. Ad una svolta della salita il suo viso si illumina: le si scopre, al di sopra delle fronde, il campanile massiccio sormontato dalla sua guglia leggera: non è in quella chiesa che presto, forse?... Giovanna Maria Garros, commossa, si china un po' per meglio ricevere la dolce confidenza.

È tempo ormai di fare più profonda conoscenza con questa famiglia Laguës-Aravant. Basta sentire testimoni ben informati, specialmente il signor Giovanni Barbet, insegnante a Bartrès al tempo in cui vi soggiornò Bernardetta.

« Maria Laguës — ha scritto — era d'animo buono e sensibile, ma fredda ed un po' parsimoniosa... Ella sapeva leggere stentatamente ». Ritratto senza fronzoli, completato felicemente dal parroco, don Zefirino Vergez che, veramente, la conobbe solo negli ultimi anni della sua vita:

¹ I Laguës-Aravant avranno ben otto bambini. Ricordiamo che il primogenito, Giovanni Maria, era morto nel 1844. Dionigi era nato il 1° dicembre 1846, un altro Giovanni Maria il 10 novembre 1855 (Registri parrocchiali di Bartrès).

E Bernadette ci crede a queste due parole! Addio amiche pastorelle, Jeanne-Marie Caudeban e Jeanne-Marie Garros, addio fratelli di latte, Zéphirin, Joseph e Justin. Addio, papà Laguës, bontà della casa, e addio nutrice il cui affetto riaffiora alle partenze come agli arrivi. Bernadette lascia la casa Burg. Dal fondo del vallone sale il pendio, emerge davanti all'orizzonte delle montagne, saluta la Croce del crocevia e gira a sinistra. La strada carreggiabile, scavata da profondi solchi, costeggia il bordo del pianoro prima di scendere verso il Gave alla sua destra. I pendii scuri rivolti a nord non attirano lo sguardo. Su questo versante, che non vede il sole durante l'inverno, Bernadette non distingue la falesia scoscesa dell'antica rocca: *Massevieille* o *Massabielle*, come si dice in dialetto. Bernadette non conosce nemmeno il nome di questo recesso, poco accessibile e malfamato, che serve da pascolo per i greggi di maiali del comune. Conosce soltanto il detto poco brillante: «sei stato allevato a Massabielle?».

Non è mai stata là.

Ritrova l'affetto e la miseria della cella.

Inoltre Marie Laguës è rude con la bimba che aveva allattato. Le vuole bene a suo modo, ma non le ha mai perdonato di aver succhiato il latte del suo bimbo morto: il suo piccolo Jean. In più ha perso un secondo piccino, Jean; seppellito a due anni, il 1° marzo 1850. Ed il terzo (sempre Jean), la sorveglianza del quale è affidata a Bernadette, deperisce. Non supererà l'autunno...

L'ovile è una lunga solitudine, ma al contempo un rifugio amichevole. Bernadette ama molto il suo cane Pigou, i suoi agnelli, «soprattutto il più piccolo». Quando costruisce nei campi degli altari fioriti, secondo l'uso locale, l'agnello preferito si diverte a rovesciarglieli. Ma Bernadette non riesce a volergliene. «Per punirlo, gli davo del sale, del quale era golosissimo».

Bernadette aspira al catechismo: porta austera di una speranza, dato che desidera fare la prima comunione. È tempo. Ha quasi 14 anni! Ma il lavoro non le ha mai permesso di andare al catechismo. A Bartrés, le era stato promesso. Ma qui, di nuovo, il lavoro lo impedisce. I montoni mangiano anche il giovedì! «Te lo insegno io il catechismo!». Ha detto la nutrice.

È, questa, una dura prova per Bernadette. La sua memoria non è mai stata esercitata non essendo andata a scuola. Marie Laguës recita le frasi che la sua pastorella non comprende: «Ripeti!». Tutto sfugge.

La nutrice scandisce le sillabe come se entrassero più facilmente urlandole forte. Ma Bernadette non ne ricava che un blocco ancora maggiore.

Marie Laguës non è affatto un buon pedagogo. Bernadette, che non è mai andata a scuola, né ha mai esercitato la sua memoria, non ricorda le parole astratte. La nutrice finisce per arrabbiarsi.

Alla terza o quarta volta, «getta il catechismo attraverso la stanza» dicendo: «Tieni, sei troppo stupida, non potrai mai fare la prima comunione».

L'Abate Aravent rimproverò per questo sua sorella.

«Ella cambiava atteggiamento per un po' di tempo... dopo, riprendeva le sue abitudini», confidava un giorno Bernadette a Jeanne Védère.

L'infanzia di Bernadette è una lunga notte: fame, privazioni, malattie, disprezzo. È la sua prima notte. Non è l'ultima.

Ma è una notte seminata di stelle? Sì, perché Bernadette percepiva già nella sua umana infelicità, una profonda evidenza: «Quando il Buon Dio lo permette, non ci si lamenta», ha confidato a sua cugina Jeanne Védère; non dice «Dio lo vuole», ma «Dio lo permette». E precisa: «il Buon Dio».

«Bernadette aveva, fin dalla più giovane età, una pronunciata tendenza alla pietà», testimonia sua madre. Aveva un rosario da due soldi, che Toinette le aveva comperato, nel 1856, a Bétharam.

Lo recitava in francese: questa lingua che non comprendeva e della quale non sapeva nulla. Non una parola di catechismo. «Nemmeno il Mistero della Trinità!» constaterà ben presto, con stupore, l'abate Pomian, vicario di Lourdes.

Ella sapeva anche questa invocazione che recitavano durante la preghiera della sera alla cella: «O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi».

L'infanzia di Bernadette, non è il misticismo scapigliato che ha immaginato Zola. È la pazienza dei poveri, la preghiera dei poveri, che sale dalla fatica e dalla sofferenza stessa.

Alla «segreta» si recitava ogni giorno la preghiera della sera, e la voce ferma di Bernadette si udiva attraverso il soffitto. Il cugino Sajous, che abitava al piano superiore, lo testimonia.

Bernadette viveva già nell'austerità, una profonda unione con Dio, senza bagaglio di istruzione religiosa, in una grande povertà di linguaggio e di mezzi.

L'infanzia di Bernadette è la notte dei poveri, ma anche la santità dei poveri.

Ritorno a Lourdes

È per fare la prima comunione che Bernadette organizza il suo ritorno alla «segreta». Il 17 gennaio, scende a Lourdes, come ogni domenica, portando con sé alcune patate che sono una benedizione alla «segreta» dove regna sempre la fame. La nutrice ripete, come al solito «Ritorni stasera senz'altro!».

Bernadette si chiude nel suo guscio per non rispondere. Il suo piano è stabilito.

Non ricompare né quel giorno, né il giorno successivo, né il martedì, soltanto il mercoledì 20, con una risposta netta e ben preparata: «Il Signor Curato mi vuol far fare la prima Comunione».

«Il Curato», «la Comunione» due parole incontestabili alle quali la nutrice non può ribattere nulla.